

47° Giornata nazionale per la vita. Veglia diocesana di preghiera

Il 2 febbraio è in programma la celebrazione della 47° Giornata Nazionale per la Vita, sul tema «Trasmettere la vita, speranza per il mondo. Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita». (Sap 11, 26), come riporta il Messaggio dei vescovi italiani.

Il testo prende spunto dalla celebrazione del Giubileo della Speranza per porre alcune questioni. «Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere? Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? La scelta di evitare i problemi e i sacrifici che si accompagnano alla generazione e all'educazione dei figli, come la fatica a dare sufficiente consistenza agli investimenti di risorse pubbliche per la natalità, renderanno davvero migliore la vita di oggi e di domani? «Il riconoscimento del "diritto all'aborto" - continuano i vescovi - è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà?»

Quale futuro c'è per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto? È urgente allora «riannare la speranza» promuovendo una cultura della vita e la scelta della trasmissione della vita, senza la quale «nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani».

Per questo la Chiesa deve farsi promotrice di «Un'alleanza sociale che promuova la cultura della vita, mediante la proposta del valore della maternità e della paternità», che promuova «l'impegno legislativo degli Stati per rimuovere le cause della denatalità con politiche familiari efficaci e stabili nel tempo» e che impegni «ogni persona di buona volontà ad agire per favorire le nuove nascite e custodirle come bene prezioso per tutti, non solo per i loro genitori». La celebrazione diocesana della veglia di preghiera in occasione della Giornata della Vita è stata programmata per giovedì 13 febbraio alle ore 21 presso la chiesa parrocchiale di san Sebastiano a Massa. La veglia sarà presieduta dal vescovo Mario e organizzata dalla Commissione dell'Ufficio per la Pastorale della Famiglia e i referenti dei Centri di Aiuto alla Vita presenti in diocesi. Maggiori informazioni sul prossimo numero del settimanale.

IL GRIDO DELLA PACE



A Marina di Carrara, successo per un'iniziativa che riunisce le religioni e le culture per il bene

DI ALESSANDRO CONTI*

Domenica 26 gennaio a Marina di Carrara si è tenuta la Marcia interreligiosa della pace 2025, promossa dall'Azione Cattolica Diocesana. Con il titolo «Nessuno si salva da solo, restiamo umani», la manifestazione ha visto la partecipazione di oltre 250 persone di diverse culture, lingue e religioni. L'iniziativa è partita da Largo Giuseppe Taliercio e si è conclusa al molo Sandro Pertini, presso la Madonna dei Pescatori, dove sono stati lanciati fiori in ricordo delle vittime che hanno perso la vita in mare. Durante le tappe intermedie, i partecipanti hanno potuto ascoltare letture, racconti e canti. Sabrina Castagnini, Presidente di Azione Cattolica, ha dichiarato: «La pace è un impegno collettivo che richiede l'impegno di tutti, a prescindere dalle differenze culturali e religiose. In un mondo afflitto da grandi conflitti, è importante ricordare che solo insieme possiamo costruire un futuro migliore. Rimanere umani significa non abbandonare mai l'altro, restare solidali e aperti al dialogo». Alla manifestazione erano presenti anche il vescovo della Diocesi, Mario Vacari, padre Armand in rappresentanza della Chiesa Ortodossa, il pastore Massimo Marottoli per la Chiesa Metodista e Sara e Javed per la comunità musulmana. Il vescovo Mario ha ricordato che nel 2025 la Chiesa Cattolica celebra il Giubileo,



un evento di speranza ispirato da un'antica tradizione giudaica. Ha affermato: «Il Giubileo ci invita a ricercare la giustizia divina e ad ascoltare il grido dell'umanità oppressa. Le ingiustizie odierne richiedono cambiamenti culturali e strutturali per essere affrontate. La fede in Dio ci spinge a vedere negli altri dei fratelli da sostenere e amare. Questo Anno di Grazia del Giubileo ci offre una nuova speranza, radicata nella misericordia illimitata di Dio. Costruire la pace richiede un cuore disarmato, libero dall'ansia e dalla paura. La vera pace nasce da un cuore che non calcola ciò che è mio o tuo, ma che è pronto ad andare incontro agli altri. Piccoli gesti di amicizia e solidarietà ci avvicinano

alla pace e ci trasformano lungo il cammino». Particolarmente toccanti anche le parole di Padre Armand, che ha sottolineato l'importanza della tolleranza, del rispetto reciproco e dell'unità tra tutte le religioni: «La nostra società, ricca di diversità, ha bisogno di una voce unitaria che promuova l'armonia e la giustizia ogni giorno. La pace non è solo assenza di conflitto, ma un impegno quotidiano a costruire ponti, a comprendere e rispettare gli altri. Ogni gesto di pace, per quanto piccolo, ha il potere di cambiare il corso della storia. Siamo tutti chiamati a contribuire, dalle azioni quotidiane di gentilezza ai grandi gesti per risolvere le ingiustizie globali. La pace è un diritto

universale che dobbiamo difendere con coraggio, compassione e determinazione, trasformando le parole in azioni concrete per un mondo migliore». La marcia si è conclusa con le parole dei rappresentanti della comunità musulmana, che hanno sottolineato l'importanza del messaggio lanciato: «Non ci arrenderemo all'odio e alla violenza, scegliamo la pace e affermiamo che il dialogo è più forte di qualsiasi conflitto. Grazie a tutti per il vostro impegno. In un momento storico segnato da odio e violenza, il nostro incontro testimonia che un altro mondo è possibile, basato sul rispetto reciproco, il dialogo e la convivenza pacifica. Abbiamo il dovere di diffondere una cultura del rispetto, fatta di gesti semplici ma profondi, per un futuro dove la diversità è una ricchezza». La marcia interreligiosa della pace 2025 ha rappresentato un momento di grande valore comunitario, dimostrando che la pace è un obiettivo raggiungibile attraverso l'impegno collettivo e la solidarietà. Le parole e i gesti dei partecipanti hanno mostrato che, nonostante le differenze, esiste un terreno comune di valori e speranze che può unire tutti. È stato un evento di speranza e ispirazione, che ci ricorda l'importanza di restare umani e di continuare a lavorare insieme per un mondo migliore e più giusto.

*direttore Pastorale sociale e del lavoro

Sdftp, a febbraio nuovi corsi on line

Continua la proposta dei corsi di approfondimento on line della Scuola diocesana di formazione teologico-pastorale, aperti a tutti coloro che desiderano conoscere o riscoprire i contenuti della fede. Infatti oltre alle lezioni ordinarie che stanno proseguendo presso la sede di Avenza il martedì e la sede di Aulla il mercoledì, è iniziato l'avvio di altri corsi on line di approfondimento proposti. La Scuola, che ha per preside il vescovo Mario, intende essere un polo formativo per andare incontro ai bisogni formativi non solo degli operatori pastorali delle parrocchie (catechisti, liturgia, carità etc), ma a tutti coloro che desiderano conoscere per uno studio personale. Nel mese di gennaio è avvenuta l'attivazione del corso intitolato «La specificità della preghiera cristiana da distinguere con altre forme di pratiche religiose come yoga o similari», curato ai don Leonardo Biancalani che si è svolto il 9-16-23-31 gennaio. Buona la partecipazione anche per i corsi che si sono svolti nel mese di ottobre come la lettura esegetica teologica della Prima Lettera ai Corinzi, a cura di don Alessandro Biancalani, e a novembre «Voi siete il tempio del Dio Vivente» a cura di don Emanuele Borserini. Nel mese di novembre si è svolto anche «I 4 dogmi mariani», curato da don

Giovanni Poggiali, e l'introduzione alla letteratura intertestamentaria a cura di don Alessandro Biancalani. Per il mese di febbraio invece sono in programma altre materie di insegnamento. In particolare il corso di Antropologia Teologica, curato dal docente Abramo Reniero, il corso di lettura narrativa del Libro di Rut, a cura del docente Chiara Mariotti, e infine il corso sui 1700 anni dal Concilio di Nicea a cura del docente Mario Bracci. Questi corsi si svolgeranno nelle seguenti date: 6-13-20-27 febbraio, dalle ore 20.30 alle ore 22 su piattaforma digitale. **Prima proposta:** «Chi è l'uomo», è l'interrogativo che accompagna il corso di Antropologia Teologica, corso che passa in rassegna le principali antropologie filosofiche dall'antichità ad oggi con un confronto tra di esse. La questione attorno all'identità e alla natura dell'uomo è oggi di estrema importanza per le scelte politiche ed etiche. In una società complessa e conflittuale servono chiavi interpretative e orientative che possono essere fornite da conoscenze, anche solo essenziali. **Seconda proposta** è la «Lettura narrativa del libro di Rut» dove verranno evidenziati gli elementi teologici e pastorali per una lettura del testo sacro. **Terza e ultima proposta** è il corso sui 1700 anni dal Concilio di Nicea, si prefigge



infine di guardare al Simbolo di Nicea per mostrarne ancora le virtualità sul discorso su Dio lungo tre direttrici: una sulla dimensione simbolica della teologia stessa, la seconda sulla la dinamica con cui si insegna nel Simbolo a riconoscere in Gesù il Figlio generato dal Padre venuto per la salvezza degli uomini, infine su come comprendere la stessa idea di un Dio creatore una volta posta all'altezza della identità paterna che Gesù annuncia. Altri corsi inoltre saranno in programma nel mese di marzo, consultabili nella pagina dedicata sul sito web diocesano. La Segreteria ricorda che tali corsi saranno attivati al raggiungimento di almeno 8/10 partecipanti e avranno una durata di 4 lezioni /serate, (8 ore, ognuna da 45 min.). Informazioni e iscrizioni (pastorale@massacarrara.chiesacattolica.it) oppure 331-9642957.